

REO agg.

1. (rif. a un bambino) 'astuto, sveglio, dall'intelligenza vivace'

– LXXI.51: «Non ti maravigli che Alfonso sia sì **reo**, e[n]sengnandogli io leggiere. A che tti dico, se ttu lo vedessi, ti parrebe ancora più ch'i' non dico; che tti prometto non bisogna dirgli la cosa più d'una volta: che l'è '(n)tesa».

Frequenza totale: 1

reo *Freq.* = 1; LXXI.51.

Primo e unico esempio nella Macinghi Strozzi.

Precedenti studi FRASSINI 1985-1986: 369; GUASTI 1877: 587 n. 1.